

30 marzo 1563 Morì il conte Gaspare Lantieri, Consigliere Intimo Arciducale e Ministro primario dell'Imperatore. Fu sepolto nell'antica Chiesa dei Francescani di Gorizia.

31 marzo 1917 - **Pasqua** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Pasqua! Messa cantata. Nonostante la pioggia, allegria in casa.*

Aprile

1 aprile 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *L'i. r. Generale - Maggiore E. Zeidler fu a visitare la nostra R. M. Priora. Incontrò sul corridoio la nostra M. Valeria in costume per scopare: tonaca rialzata, velo bianco ecc. - Egli scambiò con essa alcune parole affabili, cui M. Valeria rispose gentilmente, ma con imbarazzo. Infine chiese: «Con chi ho l'onore di parlare?» Per aumentare la confusione della nostra consorella, l'ottimo Generale enumerò ridendo tutti i suoi titoli, godendo del rossore che ognuno di essi aumentava nella povera Madre. Egli passeggiò poi con la nostra R. M. Priora per circa mezz'ora. le confidò che porta sempre con sé un rosario, datogli da sua moglie e che per sua opinione un uomo senza religione non è un uomo intero. «Io, diss'egli, sono calmo sotto il fuoco più terribile, perché so che nulla mi può succedere senza il permesso di Dio. guai tuttavia se rifletto a quanto devo fare, cioè sempre pensare come uccider gente. I miei nervi sono esausti. Spero per il maggio la pace e poi mi chiudo per settimane solo in una villa e non voglio udir niente di guerra, né veder nessuno ...» - L'ottimo Generale ci presta sei paia di buoi per lavorare i nostri campi alla «bianca».*

2 aprile 1331 Morì Cancianus de Goritzia, vescovo di Emona. Le documentazioni inerenti il presule sono molto scarse, per lo più indicano la sua presenza in situazioni conflittuali inerenti il Capitolo di Cividale o in contratti di vendita; interessante la lettera di nomina effettuata dal Patriarca Ottobono de Razzi che definisce Cancianus *de discreto viro* e spiega che era *Plebano plebis de Merino*, aveva probabilmente un'ottima conoscenza dello slavo o forse era lui stesso

slavo. Della sua vita si sa che nacque nel 1270, aveva conoscenze *in litterarum scientia et alia virtutum merita suffragantur*, pertanto poteva aver studiato nella *Aquilejensis Scholae* gestita dai capitoli di Aquileia e Cividale. Doveva essere stato un uomo importante, non nobile, ma certamente si può definirlo «ministeriale», cioè molto vicino al conte. Anche il suo testamento è significativo si impegnò a dare al Capitolo di Aquileia ogni anno, nell'anniversario della sua morte, «tre staia e mezzo di frumento, mezzo staio di fave, otto pesenali di biada, due congi e mezzo di vino, trenta denari e due galline con le loro uova».

2 aprile 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Giornata splendida, ma nelle trincee tuonano le armi. Ci fu riferito che giorni sono la nostra artiglieria sparò fatalmente sulla fanteria nostra, causando molte vittime e la perdita d'una trincea. Il capitano del riparto sfortunato è impazzito e grida e impreca contro l'artiglieria e ripete: «No, le mie brave truppe non avrebbero mai meritato un simile trattamento ...» E poi freme e si dibatte. - Noi adoriamo mesti, ma riverenti i decreti divini. Sia pace ai caduti! - Dopo pranzo cinque palloni con biglietti sono stati inviati dai nostri in Italia. Succede veramente uno scambio di scritti con questo mezzo. Un pallone di carta viene gonfiato e s'inalza. nel suo interno arde na candela cui è unito un sottil cordoncino che sorregge da 200 a 300 biglietti con annunzi. Consumata la candela, brucia il cordoncino e gli avvisi cadono, disperdendosi in varie direzioni. Così corrispondono fra loro i nemici, cercando d'ingannarsi a vicenda.*

3 aprile 1077 L'Imperatore Enrico IV concede al patriarca di Aquileia Sigeardo il dominio temporale della contea del Friuli ma Gorizia non è menzionata a differenza della villa di Lucinico, dalla parte destra dell'Isonzo, che viene citata come un'entità separata dalla stessa contea.

4 aprile 1875 Terza visita ufficiale dell'Imperatore Francesco Giuseppe primo alla Contea di Gorizia. Dopo aver visitato Trieste l'Imperatore giunse nella città di Gorizia che lo accolse in modo trionfale e festoso. Così narrano le cronache tratte dalla stampa lo-

cale. *Tutto il lungo e spazioso viale era gremito di gente affollatissima, che superava le dieci migliaia. Erano schierate le scolaresche tutte e numerose deputazioni di comuni foresi, colle loro bandiere, e talune, come quella di Grado, colla banda; e facevano un bellissimo vedere, in mezzo a quei contorni ridenti, e all'addobbo grazioso di stendardi e di pennoni con cui tutto il corso era adorno.*

4 aprile 1918 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. S. M. L'Imperatore traversò Gorizia (Carlo I d'Asburgo n.d.r).

5 aprile 1683 Nacque a Gorizia Agostino Codelli, patrizio goriziano, da Agostino e Elisabetta Cristofoletti. Uomo pio e religioso. Fu ricchissimo ma stabili che tutte le sue sostanze fossero utilizzate a favore della sua patria. Egli donò alla cassa provinciale 50 mila fiorini e i suoi eredi vennero obbligati a loro volta a elargire 2.000 fiorini all'anno alla Contea. Voleva che Gorizia fosse sede arcivescovile e donò nel 1747 100 mila fiorini a favore della mensa arcivescovile e altri 40 mila fiorini per quella del preposito capitolare e del Capitolo. Donò anche il palazzo e la chiesa annessa che erano stati ultimati nel 1746. Tale imponente donazione gli portò il privilegio ereditario per sè e per la sua famiglia di nominare il Preposito Capitolare, tale giu-spatronato rimase in vigore fino al 1960. Morì a Lubiana il 20 luglio 1749 e venne sepolto nella Chiesa dell'Esaltazione della Santa Croce facente parte del complesso Arcivescovile da lui stesso donato.

6 aprile 1911 Venne posta la prima pietra della nuova cappella della casa delle Madri Orsoline di Capriva, istituto figlia di quello goriziano.

7 aprile 1816 Morì a Verona l'Imperatrice Maria Luigia, terza moglie dell'Imperatore Francesco II, dopo che fu imbalsamato il cadavere, nel trasporto per Vienna, passò per Gorizia e vi si fermò il 17 aprile. Il Clero e il popolo lo ricevettero alle porte della città e la salma della moglie venne deposta nella cattedrale dove tutta la notte i sacerdoti officiarono decine di messe da requiem

8 aprile 1672 La tarda sera iniziò la storia del Convento di Sant'Orsola a Gorizia. Infatti sei monache provenienti da Vienna giunsero in città nel tardo pomeriggio accolte dallo scampanio a festa di tutte le torri campanarie di Gorizia. Le fondatrici furono: Madre Caterina Lambertina de Paoli Stravius da Liegi Superiora, madre Angela Aloisia Prefetta, Madre Angela Teresa Butzerin - Watzenberg, Suor Margherita Eleonora novizia corista, Suor Maria Francesca Leopoldina Volkrim, novizia corista e Suor Maria Marta conversa.

8 aprile 1922 Venne pubblicato il primo numero giornale politico, satirico e umoristico «El Refolo Gorizian», fondato e diretto da Sofronio Pocarini. Ci furono ben 40 uscite fino al gennaio 1923.

9 aprile 1508 A causa di un cannonata morì sul campo di battaglia Giorgio Hoffer, strenuo difensore della rocca di Cormòns nella guerra contro Venezia.

10 aprile 1652 Il Patriarca di Aquileia Marco Gradenigo ratifica l'accordo intercorso tra i carmelitani scalzi giunti a Gorizia e l'Arcidiacono della città Giacomo Crisai. *Dilectis nobis in Cristo Reverendis Fratribus Religiosis seu Ordinis Carmelitarum Discalceator Reformatore degentibus in Conventu ecclesiae Beatae Mariae Virginis Herimi nuncupatis della Castagnavizxa supra Goritiam nostrae Aquileiensis Diocesis Salutem in Domino sempiternam, feliciter*, e continua con l'augurio di successo nelle opere di Dio «*in Dei opere, successus*». Marco Gradenigo a questo punto procede alla conferma della cessione e della consegna della Chiesa, chiestagli ufficialmente dal suo Vicario in Udine, Nicolò della Croce: *in perpetuum dederit et concederit Venerandam Ecclesiam Sancti Rochi sitam in dicta Civitate Goriziae filialem Ecclesiae Parochialis Ss. Hilary et Tiziani modis, formis et causis quae in instrumento sub die 16 mensis januarij de anno 1651 manu Reverendo Bapte Faidutti Goritiensis publici Imperialis Notarij, confecto.*

10 aprile 1919 Le Suore della Provvidenza di Gorizia riceverono molteplici ringraziamenti del Consiglio militare per il grande servizio reso ai militari e ai tanti fuggiaschi del Friuli e del Tirolo, così narrano le cronache: *chiamata in sala la Superiora, uno di loro disse: Siamo venuti per porgere a Lei e alle Suore i più caldi ringraziamenti per il servizio prestato nel corso di quasi tre anni in questo Ospedale, nella maniera più perfetta e nella generale soddisfazione. Con sommo dispiacere vi vediamo partire. Il vostro ricordo rimarrà perenne fra noi, dolce e grata sarà la memoria del bene da voi elargito ai nostri soldati.*

11 aprile 1772 L'Imperatrice Maria Teresa vietò tutte quelle processioni che allontanavano tanto il popolo dalle loro case da non consentirgli il rientro nello stesso giorno.

11 aprile 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Una granata incendiaria ha colpito le stalle alla «Bianca», ma i pompieri poterono domare il fuoco in breve. Nessuna vittima, benché in quella località siano caduti oggi circa 100 proiettili. - In città grandinarono e s'ebbero vittime*

12 aprile 1500 Morì a Lienz l'ultimo conte di Gorizia, Leonardo. La moglie Paolo Gonzaga era spirata tre anni prima. Le esequie si svolsero un mese dopo e furono imponenti e l'imperatore Massimiliano d'Asburgo protestò per i troppi costi. L'ultimo conte è ancora oggi ricordato nella cappella di Sant'Anna della Cattedrale di Gorizia con una lapide murata nella quale si vedono le armi del Tirolo, dei Gonzaga, della Carinzia e di Gorizia.

12 aprile 1518 La piccola chiesa di San Rocco in Gorizia venne riconsacrata con solenne rito «iuxta ritum». Questo atto fa immaginare che sia avvenuta una morte violenta all'interno della cappella o, in ogni caso, un fatto d'arme che costrinse alla riconsacrazione del tempio; non si può d'altra parte escludere un suicidio o la sepoltura di un infedele o di uno scomunicato, il cancelliere scrive «infidelium inquinatam emundavimus» e l'«edificij» dovrà essere «debite reparetur».

13 aprile 1697 Il conte Giovanni Filippo di Cobenzl divenne Capitano Provinciale della Contea di Gorizia e la resse fino alla morte avvenuta il 31 gennaio 1702.

13 aprile 1807 Nacque a Gorizia il barone Agostino Codelli di Fahnenfeld. Fu ordinato sacerdote a Gorizia il 19 settembre 1830, divenne Preposito mitrato del Capitolo Metropolitano Teresiano Goriziano, Protonotario apostolico, Consigliere concistoriale, Vicario generale, Presidente del tribunale matrimoniale e Commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe. Assunse la direzione del Collegio «Contavalle» e fu uno dei fondatori dell'Istituto dei fanciulli abbandonati. Acquistò la pala dell'altare maggiore dell'Assunta per la Cattedrale goriziana, ritenuta un Tintoretto e proveniente dalla Chiesa dei Cappuccini i quali la cedettero a Giuseppe Tominz che a sua volta la vendette al Codelli.

13 aprile 1898 A San Rocco, da «L'Eco del Litorale». *La processione del Resurrexit fatta alle 6 di mattina riescì splendida vuoi per il concorso di gente non solo del borgo, ma della città e persino di fuori, vuoi per l'ornamento delle vie per le quali passava il Venerabile. Specialmente quella buona gente di Via Lunga avea messo assieme un emporio di bandiere che formavano un bellissimo colpo d'occhio. Alle 8 e mezza poi la chiesa era piena zeppa, mentre sul coro una numerosa schiera di cantori si radunava per eseguire la grande composizione del Vescovo salesiano mons. Cagliero, la Messa è piaciuta moltissimo e l'esecuzione è stata inappuntabile. Tutto merito del bravo dirigente signor Giuseppe Bisiach e dei cantori i quali diedero a vedere una abilità grande ed un vero amore per l'arte del canto ecclesiastico. Suonava egregiamente il signor Vidoz.*

13 aprile 1917 Nacque a Klagenfurt Guglielmo «Willy» Riaviz, terzo di undici figli. Il padre Fiore Riaviz, originario di Tarnova, e la madre Elisabetta (Lisi) Bone di Voghersko, si trasferirono in Austria durante il primo conflitto mondiale e vi si trattennero fino al termine della guerra. Ritornati a Gorizia il padre trovò lavoro come tranviere e la famiglia prese il domicilio in via Cipriani e successiva-

mente in via Duca D'Aosta: Guglielmo resterà legato alla parrocchia e al Borgo di San Rocco per tutta la vita e nel 1965 progetterà il nuovo oratorio su proposta dell'allora parroco don Onofrio Burgnich. Dopo l'esame di maturità si immatricolò all'Istituto di Architettura e Urbanistica di Venezia. Nel 1941 venne chiamato alle armi. Si laureò nel 1946. Iniziò l'attività di architetto nei primi anni '50 progettando e realizzando un numero notevole di costruzioni edili, ma fu anche pittore, arredatore, disegnatore ed esperto di design di interni. L'Architetto Guglielmo Riavis venne nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, per gli altissimi meriti acquisiti nel campo dell'architettura, e nel 1985 Papa Giovanni Paolo II lo insignì del titolo di Commendatore dell'Ordine di San Silvestro Papa. Si spense il 10 settembre del 1987.

14 aprile 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia - Festa dell'Addolorata - *La notte vide uno di quegli sconvolgimenti della natura che rappresentano in barlume l'ira divina. Pioggia, lampi, fulmini, tuoni, grandine e scoppiar di granate, tutto ciò da dopo le due del mattino.*

15 aprile 1895 Forti scosse di terremoto nella notte tra il 14 - 15 aprile, vigilia di Pasqua, si percepirono nitidamente a Gorizia e nella provincia. Uno sciame sismico che continuò per i sei mesi successivi. Raccontano le cronache che *«I cittadini s'erano frettolosamente riversati taluni in pantofole nelle piazze Grande, Duomo, Corno e perfino in Campagna, per porsi al sicuro».*

16 aprile 1768 Venne ultimato e inaugurato il nuovo organo del Seminario Arcivescovile di Gorizia opera dell'organaro don Francesco Chrisman.

16 aprile 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Il R. curato di campo Mixich, celebrò oggi da noi. Stanotte fu a Monte Santo a piedi con l'i. r. Generale Novak, con un milite nostro che da semplice soldato è salito ad uno dei più alti gradi della milizia ed ha ricevuto le più grandi*

distinzioni per il suo valore, e con altri ufficiali che seguirono le spoglie del R. Padre Francesco A., trasportato lassù per suo desiderio e per la parola datagli dal Generale Novak. egli riposa ora all'ombra del santuario tanto amato, ch'egli custodi finché fu possibile. La Vergine benedetta né (sic!) ripari l'anima all'ombra del suo manto!

17 aprile 1887 Avvenne la prima gara ciclistica sul prato della Campagnuzza nella pista appena terminata, con tribune, lunga oltre mezzo chilometro.

17 e 18 aprile 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Grandine di granate; una cadde nell'orto, una sul solaio della scuola tedesca; quest'ultima forò il soffittò (ò corretto a lapis in o) penetrò nel dormitorio sottostante, danneggiò un saccone a molle, bucò il pavimento e sminuzzò una panca della V classe, ch'è sotto il dormitorio. - La tempesta di venerdì ha fatto abbastanza danno, ma la nostra R. M. Priora loda Dio e lascia ogni cura alla Divina Provvidenza.*

18 aprile 1752 Con bolla pontificia Papa Benedetto XIV eresse la nuova Arcidiocesi Metropolitana di Gorizia e nominato quale primo Arcivescovo Carlo Michele dei conti d'Attems. Successivamente innalzato a Principe del Sacro Romano Impero nel 1766.

19 aprile 1940 Morì don Cirillo Zamar, era nato a Fojana il 3 ottobre 1878 ed era stato ordinato nel 1904. Nel 1915 venne sfollato con la popolazione del Goriziano nelle zone interne dell'Impero, seguì i suoi parrocchiani e prestò la sua opera di assistenza e conforto ai profughi sloveni, per tutto il periodo della loro permanenza nel campo di Bruck an der Leitha presso Vienna.

20 aprile 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *A mezzanotte giunsero ad Ocedraga (Volja Draga) da Bischoflack due nostre Consorelle Suor Ausilia Franco e Suor melda Stemberger. Camminarono poi fino al Convento accompagnate da una donna, vero angelo custode della divina Provi-*

denza. Il nostro Signor Fattore, che quella notte, per disposizione di Dio, dormiva nella casa dei Sacerdoti, aprì alla prima sonata e così aspettarono al coperto che spuntasse il dì. Verso le 5 3/4 abbracciarono anch'esse la nostra Ven. Madre.

21 aprile 1916 - Venerdì Santo - Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. Oggi abbiamo pregato l'ufficio in comune nella catacomba. Com'è commovente il ricordo che i primi cristiani pregavano nelle catacombe romane gli stessi salmi! Come si sente raddoppiare la devozione. Da oggi in poi si pregherà sempre l'ufficio in comune. - Alle 2 1/2 pom. una granata da 15 cm trapassò il tetto dell'edificio delle celle vecchie, penetrò nel secondo piano e diffuse macerie e minuzoli sul corridoio, che passa fra le celle. - La nostra Suor Notburga composta di semplicità e d'innocenza, si trovava in granaio e quando vide a due passi da lei cadere la granata: «Buon giorno,» le disse, «la passi avanti.» Poi scese tranquilla e disse alla Rev. Madre: «La granata è caduta vicino a me.» - «Com'era fatta?» «Come una pignatta.» - La nostra Suor Maria avrebbe pigliato in testa schegge se fosse passata un istante prima per il secondo piano, così se la cavò con lo spavento. Scendemmo tutte a pregare finché tornò la calma. - Deo gratias!

22 aprile 1591 Così si narra: La nobiltà goriziana decise di erigere a Gorizia un convento dei Padri cappuccini, dal quale come da un seminario si avesse a scegliere il predicatore quaresimale, volendo in tal guisa che il pulpito di Gorizia fosse tutti gli anni provveduto di un celebre oratore italiano, costume che continua tuttodi presso la nostra Metropolitana. I patrizi goriziani si tassarono tra loro per l'esecuzione del progetto e l'Arciduca Ernesto dai boschi camerali assegnò il legname di fabbrica. Nello stesso anno 1591 fu posta la prima pietra alla chiesa del convento. Però già nel 1609 il convento della Provincia Veneta fu incorporato a quella della Stiria alla quale tuttodi appartiene.

23 aprile 1323 Il conte di Gorizia Enrico II venne avvelenato per volontà di Cangrande della Scala. Enrico II fu un raffinato stratega e nelle contese con i patriarchi seppe intraprendere sagge alleanze. Enrico II, fiducioso della neutralità di Venezia, procedette verso Treviso, lasciando che Cangrande della Scala mirasse a Padova, una

volta vinta la città lo Scaligero si mosse verso Treviso e a questo punto Enrico intervenne da avveduto uomo politico e conquistò la città lasciando quelle libertà comunali delle quali aveva già goduto con i da Camino e fatte salve da Federico d'Asburgo; anche Padova rimarrà con Enrico e la sua politica e lo proclamerà Signore a discapito di Cangrande. L'apice della sua politica si ebbe con la nomina a podestà di Trieste, nonché vicario generale della Marca trevigiana nel 1320.

23 aprile 1871 Venne inaugurata a Gorizia l'illuminazione a gas, fino a quel momento la città era illuminata a petrolio e prima ancora a olio. In quell'anno Gorizia poteva contare su 120 fanali a gas e 65 a petrolio, 99 dei primi e 33 dei secondi ardevano sino allo spuntare del giorno.

24 aprile 1773 Divenne 32.mo Capitano della Contea Principesca di Gorizia il conte Rodolfo di Wagensperg ma morì in Gorizia il 5 novembre dello stesso anno.

24 aprile 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Ebbimo due sante Messe. Caddero granate nell'orto, sull'infermeria, sul duomo. - La calma dei cittadini appare miracolosa.*

25 aprile 1909 In un clima di grande festosità venne inaugurata la fontana - obelisco dell'architetto Antonio Lasciac di San Rocco. Scrive il Corriere friulano: *l'aria deliziosamente primaverile armonizzava con l'esultanza popolare, piazza San Rocco era tutta pavesata a festa, ogni casa sfoggiava drappi e fiori, e fra esse spiccava il verone di casa Bertòs con i colori di Gorizia, a rendere quasi più palese ed affettuoso il legame fra i borghigiani e Comune. La gente si era raccolta fittamente intorno alla fontana formando un animato quadrilatero. Alle 10 precise arrivarono, nella carrozza di gala, il podestà Giorgio Bombig con i dottori Vittorio Cesciutti e Achille Venier, accolti dalla banda civica diretta dal maestro Bianchi, e dai maggiori e membri del Comitato sig.ri Sbuclz, Pietro Bentos, Giuseppe Bisiach, on. Carlo Rubbia, Francesco Pauletig, Giacomo Picciulin, Michele Culot e Gianvittorio*

Quaini. Ebbe luogo quindi la benedizione del monumento da parte del Parroco di S. Rocco don Carlo de Baubela, coadiuvato da don Eugenio Volani. Fecero seguito i numerosi discorsi di ringraziamento indirizzati all'arch. Lasciò ed a tutti coloro che avevano cooperato alla realizzazione dell'opera, dimostrando di possedere un animo educato al sentimento dell'arte e del bello, capace di contraddistinguere le nazioni più civili. La festa raggiunse l'apice della commozione quando il podestà, premendo una valvola, fece zampillare limpida ed abbondante l'acqua nella fontana, mentre quattro belle forosette sanroccare in abito festivo (Giuseppina Culot, Maria Zottig, Gisella Caterina Madriz e Giuseppina Francovig nda), si accostavano ad attingerne, ed il fotografo sig. augusto Marega immortalava la scena. Infine, in casa del signor Bentos, fra un lauto banchetto ed altri discorsi inneggianti all'italianità di Gorizia, vennero firmati gli atti, e fatta la consegna della fontana al Municipio, sempre per mano del podestà. Le cronache narrano che un borghigiano (probabilmente Giovanni Pauletig) gridò «Viva la aga», al che molti risposero con un «evviva» e qualcuno altro con un «Viva il vin!». I festeggiamenti continuarono con un concerto bandistico e la domenica successiva venne organizzato un grande ballo popolare.

26 aprile 1789 Il Vescovo di Gradisca Francesco Filippo dei conti di Inzaghi prende solennemente possesso della cattedra gradiscana. Essendo la sede troppo angusta il giorno successivo farà rientro nella città di Trieste e si adopererà affinché, dopo la morte dell'Imperatore Giuseppe II, vengano ripristinate le sedi vescovili di Gorizia e Trieste.

27 aprile 1816 Giunse a Gorizia l'Imperatore Francesco II, visitò la città e il Monastero delle Orsoline.

27 aprile 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Granate e vittime. Gli Italiani sono arrivati in possesso del Col di Lana sul confine tirolese, scavando una galleria di 1000 m e facendo poi saltare le rocce con le mine. L'i. r. Signor Generale ci manda da alcuni giorni cinque falegnami ed un orologiaio, che lavorano con piacere e diligenza. - Deo gratias!*

28 aprile 1001 *Damus et domamus cum omni jure Johanni Patriarchae et Ecclesiae Aquilejensis medietatem unius castelli quod dicitur Siliganum et medietatem unius ville que Sclavorum lingua vocatur Goriza* [...] così ha inizio la storia millenaria della città di Gorizia.

Il documento imperiale, datato 28 aprile 1001, riguarda la donazione da parte dell'imperatore Ottone III, oltre che di molti beni, di metà della villa di Gorizia al patriarca d'Aquileia Giovanni, l'altra metà verrà invece attribuita da Corrado a Werner, conte del Friuli: questo secondo documento invece, redatto a Pavia alla fine del 1001, è giunto a noi in condizione molto deteriorata e fa riferimento proprio all'altra parte dei possedimenti.

29 aprile 1718 Nacque a Gorizia il conte Raimondo Strassoldo, da Giuseppe e Cecilia de Gora. Studiò a Salisburgo e a 16 anni divenne canonico di Aichstadt, nel 1750 decano del Capitolo e nel 1757 Vescovo principe della stessa città. Morì nel 1781.

29 aprile 1865 Nacque Max Fabiani, dodicesimo di quattordici figli, a Kobidil, piccola località nei pressi del comune di San Daniele del Carso, figlio di Antonio Fabiani, latifondista di Paularo di origine bergamasca e da Carlotta Theresia von Kofler, passata alla storia come Charlotte, aristocratica triestina di origini tirolesi. Fu educato in un ambiente perfettamente trilingue: oltre all'italiano apprese anche lo sloveno e il tedesco. Dopo aver frequentato le scuole elementari a San Daniele del Carso, continuò gli studi scientifici presso la *Realschule* di Lubiana, poi al politecnico *Technische Hochschule* di Vienna, dove studiò architettura tra il 1883 e il 1884. Prima di laurearsi Fabiani preferì fare l'assistente presso la Cattedra di Architettura del Politecnico di Graz, retta dal prof. arch. Richard Edler von Löw. Si laureò il 13 febbraio 1892 con il titolo di *Diplomierter Architekt*.

30 aprile 1809 Nacque a Gorizia Gustavo Bosizio, prese il nome di padre Atanasio nella Compagnia di Gesù, fu ordinato sacerdote nel 1831, professore di teologia e dogmatica a Magonza.